

con cui acconciò i suoi interessi, e di là poi sbarcò ne' Paesi bassi, dove incredibil fu il concorso de' Principi, de' gli Ambasciatori, e della Nobiltà, per complimentarlo. Venuto d' Ottobre, si trasferì ad Aquisgrana, dove con somma magnificenza ricevè la prima Corona dell' Imperio nel dì 24. d' esso Mese. Di non lieve negligenza accusar si può Pietro Messia, che nella Vita di questo gloriosissimo Augusto il vuol coronato nel dì 24. di Febbraio, giorno di San Mattia, siccome ancora chi ciò mette al dì 15. di Giugno. Intanto sempre più insolentiva Martino Lutero in Germania. Dal far guerra a gli abusi della Corte di Roma, era egli passato a farla ancora contro la Chiesa Cattolica, riprovando ora uno ora altro de' gli antichissimi suoi Dogmi. Perciò *Papa Leone X.* non potè più ritenersi dal procedere contro un sì fiero laceratore della Vigna del Signore. Pubblicò egli nel dì 16. di Giugno una Bolla, in cui condannati molti de' gli errori d' esso Lutero, fulminò le Censure contra di lui, e di tutti i suoi aderenti, il numero de' quali era già divenuto formidabile in Germania con iscoprirsi tale anche *Federigo Duca di Sassonia*. Ma questo incendio, a smorzar il quale non furono sul principio adoperati valevoli mezzi, tal piede avea preso, che non solo non cessò con tutti i fulmini del Vaticano, e con tutte le prediche de' gli zelanti Cattolici, ma si andò sempre più rinforzando, trovandolo utile i Principi, per occupar gl' immensi beni de' gli Ecclesiastici, perchè dispensati dalla Continenza; e soave i Secolari, perchè sgravati da varj Digiuni, e da altri salutevoli istituti della Chiesa Cattolica. Ma intorno a questa lagrimevol Tragedia può il Lettore consigliarsi colla Storia Ecclesiastica. Allorchè maggiormente paventava la Cristianità per li terribili apparati di guerra, che faceva *Selimo Tiranno dell' Oriente*, e mentre già si provavano ne' confini della Croazia e Dalmazia furiose scorrerie di Turchi, con crederli anche imminente l' assedio di Rodi, posseduto da i Cavalieri, detti oggidì di Malta: all' improvviso vennero ordini da Costantinopoli, che si sciogliesse quel grande armamento per mare, e che le milizie tornassero alle lor case. La cagion di ciò fu, che a quel feroce Sultano una pericolosa ulcera nelle reni cominciò a far guerra, per cui calò a lui la voglia di muoverla contro i Cristiani. Venuto poi l' Autunno, quanto crebbe il suo malore, che restò colla morte di lui libero il Mondo dal timore di sì sanguinario Regnante, glorioso bensì fra i suoi per tante vittorie e conquiste, ma infame per la crudeltà usata contro gli stessi suoi Parenti e Fratelli, e fin contra del proprio Padre. Succedette nell' Imperio *Turchesco Solimano suo figlio*, gran flagello anch' esso,